



La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

HYSTRIO

Tre clown e la morte

TANTI SALUTI, di Giuliana Musso.

Regia di Massimo Somaglino.

Con Beatrice Schiros, Gianluigi Meggiorin, Giuliana Musso.

Prod. Teatro Club, Udine.

OPERA ESTATE FESTIVAL VENETO, BASSANO DEL GRAPPA (VI) e FESTIVAL CASTEL DEI MONDI, ANDRIA (BA).

È la morte la protagonista assoluta del nuovo spettacolo di Giuliana Musso. L'indesiderata Signora, che tutti attende, fornisce l'estro a tre clown per gags irresistibili a sdrammatizzare il tema terribilissimo e, -come afferma l'autrice, poter «abbracciare il pensiero della nostra fine con un sorriso». E sorrisi Tanti saluti, specie nella prima parte, ne regala tanti con quella bara in primo piano rivestita con il tessuto a quadretti bianchi e rossi delle tovaglie per allegre scampagnate. I nostri eroi le provano tutte per sfuggire all'inevitabile dipartita ma purtroppo devono ogni volta soccombere mentre, per allontanare il pensiero molesto, si lanciano di gran carriera in una sfrenata cavalcata alla ricerca dei luoghi comuni senza dimenticare corposi accenni ai nostri tempi: nulla si salva e men che meno la nostra gloriosa sinistra ormai relegata irrimediabilmente nell'ai di là. La prima ora dello spettacolo dunque alterna al godimento per una comicità piena di umor nero il pugno allo stomaco di vicende strazianti - ma di normale accadimento - di cui gli interpreti, smesso il naso rosso, portano testimonianza. Vicende di anziani giunti alla fine, di ospedali e medici di fronte al problema dell'eutanasia, storie di ordinario ma sconvolgente dolore. L'equilibrio tra gli opposti sembra funzionare e la messa in scena diviene un'occasione per riflettere, per riuscire a vedere ciò che di solito si fa di tutto per ignorare. Nella seconda parte però il peso del dramma prende il sopravvento e Tanti saluti perde il necessario ritmo che in precedenza ne aveva regolato la forza. Certo si ride ancora con la vecchia carica di lifting che vuole prendere in giro la "commare secca" o con la scena degli orologi che segnano l'ora del decesso di alcuni spettatori, ma del naso rosso si fa sempre più a meno e tutto si appesantisce, divenendo ripetitivo e perdendo di incisività, inutilmente cupo. La proposta, insolita e molto interessante, è comunque al debutto e certo saprà trovare in seguito la giusta misura.

Nicola Viesti

HYSTRIO XXI 4 ottobre - dicembre 2008

